

**10.****ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO  
E DI INDIRIZZO****Seduta antimeridiana di mercoledì 21 luglio 2010****Interrogazioni oggetti 298 - 299 (184 - 185)****Interrogazioni****OGGETTO 298**

«I sottoscritti consiglieri Montani Daniela, Piva Roberto e Montanari Roberto,  
premessi che

la Regione Emilia-Romagna è stata una delle prime regioni a riconoscere la sensibilità chimica multipla (MCS) come malattia rara nel 2005.

In quella data la Giunta regionale con delibera ha inserito la patologia nell'elenco delle patologie e gruppi di malattie di cui al DM n. 279/01, garantendone l'esenzione dalla partecipazione al costo per le correlate prestazioni di assistenza sanitaria.

La Regione ha individuato, nel medesimo atto, quale Presidio accreditato per la diagnosi e terapia della Sensibilità Chimica Multipla l'Azienda Ospedaliera di Bologna.

In data 30 settembre 2008 il Consiglio Superiore di Sanità, sollecitato dalla Regione Emilia-Romagna, si è pronunciato sfavorevolmente sull'ipotesi di inserire la MCS nell'ambito delle malattie rare.

Nonostante ciò la Regione con delibera nel 2009 ha mantenuto attivo il presidio di Bologna.

Valutato che

i malati affetti da tale patologia lamentano di ricevere dai medici del Policlinico Sant'Orsola di Bologna unicamente la prescrizione di analisi di routine, senza l'offerta di alcuna opzione terapeutica.

La vicenda è balzata alla ribalta delle cronache con il caso di una donna di Ferrara, malata di sensibilità chimica multipla al quarto stadio e poliallergica, con invalidità civile al 100% che, in costanza della necessità di un urgente intervento chirurgico ginecologico - diagnosticato presso l'ambulatorio ginecologico dell'azienda ospedaliera-universitaria di Ferrara dell'Arcispedale Sant'Anna - si è rivolta al presidio ospedaliero bolognese, senza poter ottenere il servizio richiesto e in assenza di un ambiente sanitario idoneo al suo livello di MCS.

La paziente, nel marzo 2010, dopo aver richiesto all'azienda ospedaliera-universitaria di Ferrara ambienti adeguati al suo ricovero per procedere all'intervento, il 6 aprile ha ricevuto in risposta, dal direttore generale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna, l'invito a rivolgersi al cosiddetto centro di riferimento presso l'ospedale Sant'Orsola di Bologna, cui la malata ha immediatamente fatto riferimento.

Alla richiesta di intervento, il Policlinico Sant'Orsola Malpighi - in data 14 maggio 2010 - ha risposto che in quel presidio il livello di cure considerato appropriato per i pazienti affetti da MCS consiste unicamente nell'assistenza ambulatoriale, senza prevedere né rendere disponibile nel presidio ospedaliero in questione, alcuna struttura di degenza o sala operatoria perché non ritenute necessarie sulla base delle evidenze scientifiche.

Sottolineato che

il Consiglio Superiore di Sanità, con parere datato 30 settembre 2008, non ha riconosciuto la MCS "un'entità nosologicamente individuabile", ovvero non ha riconosciuto tale patologia come malattia rara.

Nonostante tale parere negativo, le richieste di cura dei malati di MCS evidenziano la necessità di adeguare prestazioni, strutture ambulatoriali e operatorie del policlinico di Bologna.

10ª SEDUTA (antimeridiana)

ALLEGATO B

21 LUGLIO 2010

In data 24 maggio 2010 alla Camera dei Deputati è stata presentata una interrogazione a risposta scritta, cui ancora il competente Ministero della salute non ha dato risposta, che ricostruisce compiutamente la vicenda della malata ferrarese.

Interroga la Giunta per sapere

se ci sono novità rilevanti in merito al riconoscimento, da parte del Consiglio Superiore di Sanità, della MCS quale malattia rara.

Quali azioni ha svolto e intende svolgere l'assessorato alla sanità regionale in merito a questo problema.

Quali siano le prerogative di cui è dotato il centro di riferimento presso l'ospedale Sant'Orsola di Bologna.

Se esistano strutture adeguate alle quali i pazienti affetti da MCS possano rivolgersi per avere risposte puntuali alla necessità di terapie chirurgiche urgenti.

Se si ritiene opportuno avviare una campagna di informazione relativa alla MCS rivolta ai medici di base, specialisti, alle cliniche convenzionante e agli ospedali.» (*A risposta scritta*) (184) (Montani - Piva - Montanari)

#### OGGETTO 299

«Il sottoscritto Andrea Leoni, consigliere regionale del Popolo della Libertà, in merito

al crollo del controsoffitto che nella notte di sabato 17 luglio 2010 la sala adibita a terapia di gruppo di Villa Finetti, struttura adiacente all'ospedale di Finale Emilia, in provincia di Modena, di proprietà del Comune e gestita dall'Ausl;

considerato

- che a seguito di tale crollo le attività svolte dall'Ausl sono state sospese e sia la sala interessata dal crollo che l'intera struttura sono state chiuse in via cautelativa;

- che la caduta del manufatto avrebbe potuto provocare una tragedia se anziché durante la notte il crollo fosse avvenuto durante il giorno;

- che a seguito di tale evento gli ospiti del Centro sono stati trasferiti in altre strutture;

- che il crollo del controsoffitto sarebbe stato probabilmente provocato dal cedimento delle legature che fissano il cannucciato ai chiodi di sostegno;

tenuto conto

- che è necessario garantire in futuro agli utenti della struttura interessata dal crollo, agli operatori che vi lavorano, la massima sicurezza all'interno di quella e di altre strutture pubbliche;

interroga

la Giunta regionale per conoscere;

1) quali siano le cause che hanno determinato il crollo del controsoffitto del centro di terapia di gruppo gestito dall'Ausl all'interno di Villa Finetti, a Finale Emilia, di proprietà della locale amministrazione comunale;

2) quali le cause del crollo e a chi siano da attribuire le responsabilità dello stesso;

3) se concordi nel ritenere preoccupante tale evento;

4) se e quali azioni intenda porre in essere, di concerto con l'amministrazione comunale di Finale Emilia, al fine di prevenire il ripetersi di tali gravi fatti e per garantire agli alunni e ai soggetti disabili che frequentano le due strutture suddette, nonché al personale che in esse lavora, la massima sicurezza.» (*A risposta scritta*) (185) (Leoni)